

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 81/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 febbraio 2007 con il quale il Centro di formazione studi – FORMEZ – è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Luisa De Carli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro di formazione studi – Formez – per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Centro di formazione studi – FORMEZ – l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Luisa De Carli

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 5 novembre 2010.

IL DIRIGENTE

(Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CENTRO DI FORMAZIONE STUDI –
FORMEZ – PER GLI ESERCIZI 2008 E 2009

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. Quadro normativo di riferimento	»	14
2. Gli organi sociali	»	16
3. Struttura organizzativa	»	22
3.1 Sedi	»	22
3.2 Personale	»	22
3.2.1 Dirigenti	»	23
3.2.2 Personale amministrativo e tecnico a tempo indeterminato e determinato	»	23
3.3 Consulenze e incarichi di collaborazione	»	25
3.4 Costo del personale e delle collaborazioni	»	26
3.5 Controlli interni	»	30
3.6 Comitato di vigilanza	»	30
4. Attività	»	32
4.1 Attività internazionale	»	32
5. Risorse finanziarie	»	34
6. Gestione economico-finanziaria	»	38
6.1 Bilancio di previsione (<i>budget</i>)	»	38
6.2 Bilancio d'esercizio	»	38
6.3 Stato del patrimonio	»	38
6.4 Conto economico	»	43
7. Partecipazioni societarie	»	46
8. Considerazioni conclusive	»	48

PAGINA BIANCA

Premessa

Con determinazione n. 21/2006 della Sezione del controllo sugli enti è stata accertata, nei confronti del Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno (in forma abbreviata Formez), la sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259¹. Conseguentemente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, il Formmez è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti.

In attuazione delle predette disposizioni la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge citata, sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione economico-finanziaria dell'Associazione, relativa all'esercizio 2008 e 2009.

Il precedente referto, avente ad oggetto l'esercizio 2007, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione n. 10/09 del 28 novembre 2008².

¹ L'art. 1 della legge n. 259/1958 sottopone al controllo della Corte dei conti la gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Il d.lgs. n. 285/1999 (sostituito dal d.lgs. n. 6/2010, art. 4, comma 2) dispone un contributo finanziario a favore del Formez la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria (tabella C).

² Cfr. Atti Parlamentari XVI Legislatura, Doc. XV, n. 75.

1. Quadro normativo di riferimento

Il Formez, istituito come ente collegato alla Cassa per il Mezzogiorno, è un'associazione con personalità giudica di diritto privato con il compito primario di fare formazione a favore del personale delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285 (*Riordino del Centro di formazione studi*) è stato sostituito dal d.lgvo 25 gennaio 2010, n. 6 (*Riorganizzazione del Centro di formazione studi (Formez)*)³.

Dal 2008 ad oggi l'Ente è stato oggetto di un profondo processo riorganizzativo il cui impianto complessivo si è andato chiarendo nel corso del 2009 e si è concluso nel 2010 con l'emanazione del citato d.lgvo n. 6 del 2010.

A fini conoscitivi può essere utile ripercorrere sommariamente le tappe fondamentali di tale processo nell'ambito del quale emerge il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra Formez e Dipartimento della funzione pubblica.

In particolare, tale rafforzamento si manifesta nel corso del 2008 con il riconoscimento al Formez della natura giuridica di organismo *in house* al Dipartimento della funzione pubblica, consentendogli così la possibilità di beneficiare di commesse mediante affidamento diretto senza dover partecipare a procedure ad evidenza pubblica⁴.

Allo scopo di soddisfare i requisiti necessari al "controllo analogo", il cui esercizio è previsto nei confronti degli organismi *in house*, a tale riconoscimento è seguita la revisione della compagine sociale prevista dal decreto legislativo del 1999. Tale revisione ha comportato, da un lato, un aumento della quota di partecipazione detenuta dal Dipartimento (dal 51% al 76%) e, dall'altro, l'esclusione degli "organismi rappresentativi" degli enti locali (Anci, Upi, Uncem), i quali in base al decreto del 1999 potevano associarsi al Formez. Successivamente il decreto legislativo n. 6 del 2010 ha precisato che soltanto le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Unioni di comuni e le Comunità montane possono associarsi al Formez (per una quota complessiva pari al 24%)⁵.

Al riconoscimento di organismo *in house* ha fatto seguito una maggiore e qualificata presenza del Dipartimento nelle sedute degli organi collegiali (dal 2008 il Capo dipartimento partecipa regolarmente al Consiglio di amministrazione e dal 2010 al Capo di gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione sono state

³ Per un esame più completo delle vicende che hanno interessato l'Ente si rinvia alla precedente relazione della Corte dei conti.

⁴ La Commissione europea ha riconosciuto al Formez la natura di organismo *in house* del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio (20/11/2008).

⁵ I soggetti che attualmente possono associarsi al Formez PA sono stabiliti dall'art. 1, comma 3 del d.lgvo 25 gennaio 2010, n. 6.

attribuite le funzioni di coordinatore del Comitato di indirizzo, organo quest'ultimo che sostituisce il Comitato tecnico).

Il processo di trasformazione avviato nel 2008 si è concluso, come già evidenziato, con il decreto legislativo n. 6 del 2010 dal quale l'Ente ha assunto la denominazione di "Formez PA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A." mantenendo invariata la natura giuridica di associazione riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato.

In particolare, l'art. 2 ridefinisce le finalità istituzionali del Formez PA precisando che ad esso "è attribuita la funzione di supporto delle riforme e di diffusione dell'innovazione amministrativa nei confronti dei soggetti associati. Per il perseguitamento delle finalità istituzionali Formez PA, anche previo accordo con regioni ed enti locali, può istituire o partecipare ad associazioni, società e consorzi a carattere locale o nazionale, nonché stipulare convenzioni con istituti, università e soggetti pubblici e privati".

Tra le altre novità il decreto del 2010 precisa espressamente che il Formmez PA è sottoposto "al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica che rende altresì parere vincolante in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni, al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, ai regolamenti di contabilità e organizzazione, alla nomina del direttore generale, alla costituzione di nuove società, agli atti di straordinaria amministrazione".

Per una migliore comprensione dei cambiamenti citati è opportuno evidenziare che la trasformazione della denominazione e la ridefinizione delle finalità istituzionali disposte con il decreto del 2010 si sono rese necessarie a seguito della costituzione nel 2009 di una società *in house* al Formez stesso (denominata Formmez Italia S.p.a.)⁶ con la quale ripartire le competenze istituzionali. Pertanto la nascita di tale società ha reso indispensabile una rimodulazione delle competenze per consentire tale ripartizione e suddividere le risorse finanziarie, logistiche e umane⁷.

In coerenza a tali novità lo statuto e il regolamento di amministrazione e contabilità sono stati adeguati al nuovo assetto.

⁶ In data 30 luglio 2009 è stata istituita la Società Formez Italia s.p.a. Centro di ricerca e Formazione per la P.A., con capitale sottoscritto e versato interamente dal Formez pari a 500.000 euro.

⁷ Tale riordino fa ritenere che l'ipotesi di una riforma generale delle Scuole di formazione che, oltre al Formez, avrebbe dovuto coinvolgere anche la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e il CNIPA, sia stata definitivamente abbandonata.

2. Organi sociali

Per quanto riguarda gli organi sociali è opportuno evidenziare che, tra le modifiche apportate allo statuto per adeguarlo al decreto legislativo n.6 del 2010, sono stati ridotti i componenti del Consiglio di amministrazione (da 10 a 7). Per quanto attiene la determinazione dei compensi dei titolari degli organi è stata confermata la competenza dell'Assemblea senza l'indicazione di criteri e/o di parametri oggettivi cui fare riferimento come, invece, sarebbe stato opportuno.⁸

Sono organi del Formez⁹:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente, che ne ha la rappresentanza legale;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Direttore generale;
- e) il Collegio dei revisori;
- f) il Comitato di indirizzo.

Assemblea

Per quanto riguarda la composizione e il funzionamento dell'Assemblea si rinvia alla precedente relazione che ha trattato tale aspetti.

Presidente

Il Presidente dura in carica cinque anni, rinnovabili¹⁰. L'attuale Presidente è stato nominato nel 1999 e successivamente riconfermato due volte¹¹.

⁸ La precedente relazione in tema di compensi agli organi rilevava che essi erano stabiliti dall'Assemblea dei soci in assenza di criteri e/o di parametri oggettivi e ne auspicava l'adozione tenendo conto eventualmente dei criteri utilizzati da enti analoghi. L'adozione di puntuali criteri contribuirebbe alla trasparenza del sistema e consentirebbe di comparare i dati con quelli relativi ad altri Enti dediti alla formazione e alla ricerca.

⁹ Art. 3 del decreto legislativo n. 6 del 25 gennaio 2010.

¹⁰ Il Presidente è nominato dal Ministro per la funzione pubblica e l'innovazione tra esperti con qualificata professionalità ed esperienza decennale nel settore della formazione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

¹¹ L'incarico dell'attuale Presidente è stato rinnovato con decreto del Ministro del 30/07/2009.